



PARROCCHIA  
SAN GIUSEPPE ARTIGIANO  
SAN GIOVANNI ROTONDO

*'AZAB*

Tempo di andare  
“lascerà suo padre e sua madre”

VII incontro, 10 maggio 2023  
Diana e Michele

# 'AZAB

## RIFLESSIONE

- il tempo di “lasciare il padre e la madre” è un tempo che deve iniziare prima del matrimonio, ma che poi in un certo senso dura tutta la vita.
- in cosa consiste questo “ lasciare ”

# 'AZAB

## LA PAROLA

Per questo l'uomo lascerà ('azab) suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne.

Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, ma non ne provavano vergogna. (Genesi 2, 24-25)

# 'AZAB

## ***La coppia***

è il primo figlio che ogni giorno dobbiamo curare, far crescere, custodire

questa è una priorità non solo rispetto alla relazione con i nostri genitori, ma anche al nostro lavoro (quando diventa l'unico pensiero della nostra giornata) e alle nostre attività extra-coniugali (anche quelle religiose)

# 'AZAB

**Gesù**, convinto della profonda verità di queste parole della Scrittura, aggiunge:

«L'uomo dunque non separi ciò che Dio ha congiunto» (Mt 19,6).

Con questa affermazione Gesù ci dice che il cammino di comunione tra i due sposi ha la priorità su tutto.

Noi sposi siamo chiamati a guardarci negli occhi e a dirci chiaramente che niente è più importante del prenderci cura, ogni giorno e in ogni situazione, del nostro ***rapporto di coppia***.



# 'AZAB

**MA...**

prima di diventare una carne sola, ognuno di noi deve lasciare la sua condizione di figlio-adulto e diventare un adulto-figlio

Il processo di separazione dai genitori deve, necessariamente, iniziare mentre siamo ancora a casa con i nostri genitori

# 'AZAB

Cosa significa diventare adulto-figlio:

- abbandonare i modelli relazionali acquisiti
- non ricusare tutto, ma evitare di replicare i nostri genitori, cercare di essere noi e non pervasi dai nostri cari, ciò per evitare le furibonde litigate a suon di

***«i miei» «i tuoi»***



# 'AZAB

Cosa significa diventare adulto-figlio:

Continuare ad essere figli, ma da adulti.

Oggi i genitori sono sempre meno propensi a “lasciare andare”, a riconoscere l'autonomia del figlio, preoccupati dei rischi che ciò comporta.

Ma genitori iperprotettivi e iperaffettivi generano bambini tirannici e adulti ansiosi.



# 'AZAB

Chiaramente dai nostri genitori abbiamo imparato molto, abbiamo appreso i modelli comportamentali, i valori della vita, il credo religioso, i modi di fare...

ma anche le acredini, gli asti, i pensieri negativi, i conflitti...

non tutto deve essere buttato alle ortiche, ma dobbiamo cercare di cernere il buono dal cattivo e proporlo con la nostra personalità



# 'AZAB

L'essere adulti, lasciare, indica qualcosa di profondo; significa prendere una distanza interiore, darsi il permesso di essere altro dai genitori e di non avere più bisogno della totale approvazione dei genitori.

Questo svincolo, faticoso, rende adulti e se non avviene i figli fanno fatica a prendere la loro strada.

# 'AZAB

Il distacco non riguarda solo i figli, ma anche i genitori che vivono il dolore della separazione.

Spesso le donne si sentono le depositarie esclusive del bene dei figli e tendono ad escludere i padri dal rapporto educativo, considerandoli incompetenti e poco responsabili.

Ciò provoca un grave danno per la coppia e per i figli.

Compito delle madri è portare i figli al padre perché li possa portare al mondo!



# 'AZAB

Lasciar andare i figli significa entrare nella logica evangelica di chi sa **perdere il proprio egocentrismo** per un bene superiore

“ti ho accompagnato fin qui, ti ho insegnato le cose della vita, ti ho dato un modello, ma è ora che tu vada per la tua strada”

# 'AZAB – il punto di vista di Francesco



# *'AZAB – il punto di vista di Francesco*

Gesù ricordava ai farisei che l'abbandono dei genitori è contrario alla Legge di Dio (cfr Mc 7,8-13).

A nessuno fa bene perdere la coscienza di essere figlio.

In ogni persona, « anche se uno diventa adulto, o anziano, anche se diventa genitore, se occupa un posto di responsabilità, al di sotto di tutto questo rimane l'identità di figlio.

Tutti siamo figli: la vita non ce la siamo data noi ma l'abbiamo ricevuta.



# *'AZAB – il punto di vista di Francesco*

«il quarto comandamento chiede ai figli [...] di onorare il padre e la madre (cfr Es 20,12).

Ciò è alla base del rispetto fra gli uomini.

Il legame virtuoso tra le generazioni è garanzia di futuro.

Una società di figli che non onorano i genitori è una società senza onore...destinata a riempirsi di giovani **aridi e avidi**



# *'AZAB – il punto di vista di Francesco*

Ma c'è anche l'altra faccia della medaglia: «L'uomo lascerà suo padre e sua madre » (Gen 2,24)

Questo a volte non si realizza, e il matrimonio non viene assunto fino in fondo perché non si è compiuta tale rinuncia e tale dedizione.

I genitori non devono essere abbandonati né trascurati, tuttavia, per unirsi in matrimonio occorre lasciarli, in modo che la nuova casa sia la dimora, la protezione, la piattaforma e il progetto, e sia possibile diventare realmente « una sola carne »





## *'AZAB – il punto di vista di Francesco*

In alcuni matrimoni capita che si nascondano molte cose al proprio coniuge, che invece si dicono ai propri genitori, al punto che contano di più le opinioni dei genitori che i sentimenti e le opinioni del coniuge. Non è facile sostenere questa situazione per molto tempo.





# *'AZAB – faccia a faccia*

Ripenso ai rapporti con i miei genitori: come mi sento?

Ho paura di lasciarli?

Temo di deluderli?

Riesco a pensare di dire loro dei “No” , anche importanti, per mettere come priorità il nostro “Noi”?

# *'AZAB – faccia a faccia*

Cosa di buono ho imparato dalla mia famiglia che vorrei mantenere nella nostra?

Cosa invece vorrei fosse diverso?



# *'AZAB – faccia a faccia*

Iniziare qualcosa di nuovo significa necessariamente lasciare indietro qualcosa del passato.

Cosa significa per me, concretamente, lasciare indietro la mia famiglia d'origine?

A cosa dovrei rinunciare per “noi”?



